

La cultura come fattore di libertà e sostenibilità

La **cultura** è il fattore più importante per la libertà delle persone. Solo la conoscenza e il sapere consentono agli individui di disporre delle competenze e degli strumenti necessari ad aprire nuovi campi di opportunità, libertà ed espressione. È la cultura che rende possibile creare una tensione verso l'espansione di sistemi di senso delle persone e delle comunità. Allo stesso tempo, la cultura definisce l'identità di una società e delle società, nelle loro dimensioni locali nazionali e globali, permette alle persone di stare insieme e di identificarsi come soggetto unitario e collettivo, pur nelle loro molteplici diversità.

Rendere più accessibile la cultura, promuovere la conoscenza, offrire opportunità, spazi di dialogo e confronto per le persone e tra le persone, tra piccole grandi realtà organizzate, significa aumentare la libertà dei cittadini e delle loro comunità, dando un significato alla parola democrazia e allargando le occasioni di partecipazione. Una scelta che appare tanto più rilevante di fronte a una crisi sociale, prima ancora che economica, di dimensioni planetarie e con caratteristiche inedite nel recente passato. Una crisi che è anche culturale e di valori: è venuto, infatti, in discussione un modello di sviluppo che, dietro la pretesa di essere unico e scientificamente insostituibile, ha prodotto un gigantesco aumento delle disuguaglianze e della redistribuzione della ricchezza, con drammatiche conseguenze sociali e ambientali.

La cultura può essere anche un potente fattore di sviluppo economico e sociale, ma solo se abbandona ogni concezione riduttiva e strumentale, per assumere invece la funzione di leva per promuovere l'affermazione di una società fondata sulla conoscenza e sul sapere, in grado di valorizzare talenti e competenze diffuse e, in quanto tale, di perseguire maggiore uguaglianza, diritti sociali e civili.

In questo contesto, l'Italia si trova a fare i conti con squilibri e debolezze storiche, mentre sembrano prevalere insicurezza e paure, chiusure individualistiche e frammentazione sociale, che incidono negativamente sul tessuto civile e democratico del Paese. Contrastare questo processo significa prima di tutto investire in cultura e nello sviluppo della conoscenza, fare leva sull'intelligenza e sulle capacità delle persone. La cultura, quindi, come strumento per promuovere la coesione e l'inclusione sociale, consentendone l'accesso al maggior numero di persone, soprattutto di quelle finora escluse e delle nuove generazioni. Cultura come fattore e strumento in grado di prospettare una diversa idea di sviluppo all'insegna della **sostenibilità**, e quindi del futuro, nell'ambito della quale possano trovare un nuovo e più virtuoso equilibrio, economia, società e ambiente. In questo senso, essa va intesa nell'accezione più ampia, comprendendo tutte le sue molteplici espressioni, sia umanistiche sia scientifiche, per giungere a nuove e più efficaci sintesi, anche in funzione delle potenzialità e opportunità offerte dalle nuove tecnologie, dallo sviluppo delle comunicazioni e delle relazioni nella rete web.

La cultura assume, pertanto, una nuova e assoluta centralità. Per questo, va considerata come un vero e proprio diritto. Diritto civile e diritto sociale: parte integrante ed essenziale di un moderno sistema di welfare, di una “società del benessere” nella quale la cultura permetta alle persone, a tutte le persone – comprese quelle provenienti da altri Paesi e portatrici di altre culture – di essere prima di tutto cittadini. In questo senso, la cultura è lo strumento principale per combattere razzismo e xenofobia, favorire percorsi di integrazione e, allo stesso tempo, in grado di valorizzare le diverse identità.

È decisivo, perciò, il ruolo del **sistema educativo**. Dalla scuola per l’infanzia fino all’università, in un percorso di formazione permanente volto a garantire l’accesso più ampio alla cultura, anche al fine di promuovere una effettiva mobilità sociale. I ragazzi e i giovani devono essere i soggetti primari ai quali destinare impegno e risorse, allo scopo di dotarli degli strumenti indispensabili per acquisire conoscenza, sapere e capacità critica.

Come in molti altri settori della vita sociale, anche nella cultura il ruolo dell’intervento pubblico, a tutti i livelli e da parte di tutti i soggetti istituzionali, è essenziale e insostituibile. Al contempo, appare fondamentale l’impegno della società civile nelle sue diverse espressioni organizzate, compreso il mondo economico e imprenditoriale, in una logica integrativa e sussidiaria, al fine di promuovere una più ampia diffusione della cultura e della conoscenza. Da questo punto di vista, la cultura si configura quale nuovo ambito da inserire – accanto a quelli economico, sociale e ambientale – tra gli obiettivi della sostenibilità, ampliando così ulteriormente il significato della Responsabilità d’Impresa.

“culturability – la responsabilità della cultura per una società sostenibile”

È sulla base di questa consapevolezza che la Fondazione Unipolis, in coerenza con la propria missione, ha dato vita a “culturability – la responsabilità della cultura per una società sostenibile”. Un progetto culturale che intende essere allo stesso tempo luogo di approfondimento e confronto, strumento attivo per promuovere nella società e nel territorio iniziative culturali che abbiano come obiettivo la crescita sociale e civile delle comunità, nell’ottica della sostenibilità e utilizzando il concetto di **capacitazione** dell’individuo, riprendendo un’elaborazione di Amartya Sen.

Culturability si serve di un **sito web** dedicato a questi temi, volto a offrire informazioni, pubblicazioni, segnalazioni di buone pratiche ed esperienze significative. Associata al sito, è stata lanciata una **community on-line**, una piattaforma che permette confronto e discussione, ma allo stesso tempo offre alla cultura uno strumento di “accesso”. La community è un vero social network rivolto a cittadini, studiosi ed esperti, professionisti, operatori culturali e sociali, istituzioni, imprese e associazioni. Uno spazio aperto al confronto e ai più diversi contributi, attraverso il quale dare vita a relazioni, condivisione delle conoscenze e delle esperienze, destinate a vivere non soltanto sul web. *culturability*, infatti, vuole essere anche un momento di incontro, discussione e condivisione, promozione e sostegno di attività e iniziative sul territorio, ispirate ai principi e agli obiettivi di accesso e inclusione socio-culturale. Lo spazio è aperto, adesso si tratta di riempirlo.

<http://culturability.fondazioneunipolis.org>